

**L'APPELLO****SERGIO ESCOBAR SCRIVE AL PREMIER**

«Lei ha puntato sulla cultura per accogliere il G8 a L'Aquila ma con sconcertante simultaneità il suo governo falciava gli investimenti nello

stesso settore». Il direttore del Piccolo di Milano ha scritto un appello a Berlusconi per evitare ulteriori tagli al Fus. «I suoi colleghi Sakozy e Merkel investono tre-quattro volte di più in cultura - pro-

segue Escobar -. È grave e paradossale che proprio dal decreto anti-crisi si vogliano escludere interventi per un settore in difficoltà che forma e dà lavoro a 200mila persone».



→ **Il decreto** Il ministro Bondi giura che il Fus sarà reintegrato, ma Tremonti blocca tutto

→ **L'Agis** invita a fare come i terremotati de L'Aquila: andare avanti finché ci sono i fondi

# C'è chi dice sì, c'è chi dice no

## La commedia del Pdl

**Il paradossale iter del decreto anticrisi: bloccati i fondi alla cultura. Dopo aver creduto alle promesse del ministro l'Agis insorge: il presidente Francesconi chiede 700 milioni di euro per un settore in bancarotta.**

**LUCA DEL FRA**  
ROMA

La commissione cultura, con i voti anche del centrodestra boccia il decreto anticrisi del governo per la scarsa efficacia nella scuola e nello spettacolo ma, nelle stesse ore, gli emendamenti presentati da Pd e Pdl per correggere il decreto in queste materie sono stati bloccati in

commissione bilancio. Un paradosso avvenuto mercoledì sera nel breve spazio di un'ora. L'inconsistenza dell'iniziativa anticrisi del governo in materie culturali è talmente palese che perfino i parlamentari della maggioranza in commissione cultura hanno deciso di dissociarsi, bocciando il decreto. «Ci sono 200mila posti di lavoro a rischio nello spettacolo, 250mila nella scuola, e non si riescono ad avere fondi perfino nelle zone terremotate - spiega Guizzardi del Pd -, è un ottimo segno che anche i colleghi del centrodestra ne abbiano preso atto». Così sia il Pd che Carlucci e Barbareschi avevano presentato due emendamenti che prevedevano un reintegro dei fondi per le attività

culturali rispettivamente di 200 e 100 milioni di euro. Entrambi venivano destinati in commissione bilancio poiché considerati «estranei alla materia». Insomma, il centrodestra prende atto della pochezza della sua politica, ma è bloccato dal ragioniere Tremonti quando vuole riparare. Il

**Idee chiare**  
Carlucci e Barbareschi prima approvano i tagli poi ci ripensano

Ministro della cultura Bondi e il suo sottosegretario Giro si dicono convinti che il Fus sarà reintegrato, lo

ripetono da mesi, ma le iniziali reazioni di speranza sono mutate in illusione. Il contraccolpo è stato però forte: ieri all'Agis, associazione delle imprese di spettacolo dal vivo e cinematografiche, c'è stata una riunione fiume, sembrava addirittura che il direttivo dovesse dimettersi, ma si è arrivati a una mediazione: il presidente Francesconi nominerà due vice per riformare l'associazione. In più ha invitato gli iscritti a fare come i terremotati: andare avanti fin che si può e poi fermare l'attività senza rispettare i regolamenti ministeriali. Ma soprattutto lo smacco dell'Agis sta nell'essersi fidata delle solenni promesse del ministro della cultura, e del suo gabinetto, a proposito del reintegro